

giungeva al Re sul campo la lieta notizia della capitolazione di Peschiera. Il Duca di Genova aveva accolto le domande degli assediati, con riserva di assoggettarle all'approvazione del Re. Sembra le condizioni siano tali da essere concesse.

Non conosciamo ancora i particolari del glorioso fatto di Goito, nè le condizioni della capitolazione di Peschiera.

Il Re giungeva a Valleggio alle ore 11 pomeridiane acclamato e festeggiato dalla popolazione e dalle truppe.

PER INCARICO DEL GOVERNO PROVVISORIO

Il Segretario Generale

ZENNARI.

4 Giugno.

NOTIZIE DI VIENNA.

ore 4 pomerid.

Jeri si pubblicava a Trieste il seguente ESTRATTO della Gazzetta di Vienna del 27 Maggio.

Jeri mattina uscì un manifesto del Conte Colloredo, comandante della legione accademica, il quale eccitava la detta legione a sciogliersi entro 24 ore, altrimenti deporrebbe egli il comando. — Parecchi cittadini e guardie nazionali disapprovarono ciò pubblicamente, e la sera fu risoluto che la legione rimanesse. Il 26 alle sette di mattina il conte Colloredo con una divisione della guardia nazionale si recava all'università, richiedendo che la guardia degli studenti deponesse le armi e si allontanasse di là, perchè si era venuti a chiudere l'Aula. La guardia degli studenti si rifiutò di farlo essendo ciò in opposizione col suo dovere.

Subito dopo appariva pure all'Aula il conte Montecuccoli, i. r. Presidente del Governo, accompagnato dal comandante della città Conte Sargagna, ed ordinavano parimenti si chiudesse subito l'Università e si sciogliesse la legione accademica. I signori Comandanti degli studenti risposero che ciò potrebbe cagionare un tumulto, e che, se si volesse usare la forza, il signor Presidente del governo conte Montecuccoli ed il signor Comandante della città avrebbero ad addossarsene sull'anima loro le tristi conseguenze.

Passata una mezz'ora, si vide ad un tratto marciare alla volta dell'Università un battaglione del reggimento d'infanteria Nugent; le porte ne furono chiuse all'istante: la truppa circondò lo stabilimento ed intimò la resa; — non si ubbidì, ma in pari tempo si salutarono i soldati, ed essendo intanto accorsa una massa immensa di popolo che stringeva d'ogni intorno il militare, questo si ritirò.

Il tumulto andava crescendo, per lo che vennero chiuse le porte della città; ma la classe degli operai era già venuta a cognizione dell'accaduto.

Mentre si voleva chiudere l'Aula, una persona, certo Wiesinger, recossi al Prater dagli operai ed offerse loro una somma di danaro (si di-